



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Decreto di destinazione di risorse per incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso un potenziamento del programma Erasmus+ 2021-2027 e nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – Investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

IL MINISTRO

- VISTI gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione;
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”;
- VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante “*Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*” e, in particolare, l'articolo 21;
- VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante “*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*”;
- VISTA la legge 9 gennaio 2004, n. 4, recante “*Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici*”;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53*”;
- VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*” e, in particolare, l'articolo 1, comma 610, con il quale era stata istituita l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (Anas), subentrata nelle funzioni e nei compiti già svolti dagli Istituti regionali di ricerca educativa (Irre) e dall'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (Indire);
- VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, recante “*Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165*”;
- VISTO il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante “*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie*”, e in particolare l'articolo 2, comma 4-undecies, che individua l'Indire quale uno dei soggetti in cui si articola il sistema nazionale di valutazione, con compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola e di documentazione e ricerca didattica;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

- VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante “*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*”, e in particolare l’articolo 19, comma 1, che prevede che a decorrere dal 1° settembre 2012 sia soppressa l’Anas e sia ripristinato l’Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire), quale ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare, ferma restando la soppressione degli *ex Irre*;
- VISTO il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante “*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*”, e, in particolare, l’articolo 8;
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, e, in particolare, l’articolo 1, comma 7, lettera a), che prevede la “*valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia *Content language integrated learning**” da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell’offerta formativa e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante “*Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”, e, in particolare, l’articolo 16-ter, introdotto dall’art. 44, comma 1, lettera i), del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, il quale prevede che, nell’ambito dell’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, a decorrere dall’anno scolastico 2023/2024, è istituito un sistema di formazione e aggiornamento permanente dei docenti di ruolo;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “*Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;
- VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, e, in particolare, l’articolo 1, commi 784 e 785;
- VISTO il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, recante “*Disposizioni urgenti per l’istituzione del Ministero dell’istruzione e del Ministero dell’università e della ricerca*”;
- VISTO il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, recante “*Misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno*”;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica”, e in particolare l’articolo 3, comma 1;

- VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”;
- VISTO in particolare, l’articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del *Next Generation EU*, il Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;
- VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;
- VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”;
- VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*”;
- VISTO inoltre, l’articolo 33 del citato decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, relativo all’istituzione del Nucleo PNRR Stato-Regioni che, al fine di attuare le riforme e gli investimenti previsti dal PNRR, in raccordo con le altre amministrazioni dello Stato titolari di interventi PNRR e, in particolare, delle attività volte a curare l’istruttoria di tavoli tecnici di confronto settoriali con le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali;
- VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”;
- VISTA la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante “*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*”;
- VISTO il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*” e, in particolare, gli articoli 26, 27 e 28;
- VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, e, in particolare, l’articolo 6, che modifica la denominazione del Ministero dell’istruzione in Ministero dell’istruzione e del merito;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

- VISTO il regolamento UE n. 2020/852 del 18 giugno 2020, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01, recante “*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*” ed in particolare l'articolo 17;
- VISTO il regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- VISTA in particolare, la Missione 4 “Istruzione e Ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” – Investimento 3.1 “*Nuove competenze e nuovi linguaggi*” del PNRR, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*;
- VISTO l'accordo Ref. ARES(2021)7947180 del 22 dicembre 2021, recante “*Recovery and Resilience facility – Operational arrangements between the European Commission and Italy*”;
- VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale, il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- VISTA la Decisione (UE) n. 2018/646 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 aprile 2018 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE;
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2017/C 189/03);
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01);
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico e che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico (2022/C469/01);
- VISTA la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, “*Un'Unione dell'uguaglianza: Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030*” del 3 marzo 2021, COM (2021) 101 final;
- VISTA la Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) (2021/C 66/01);



Ministero dell'Istruzione e del Merito

- VISTO il Regolamento (UE) 2021/817 del 20 maggio 2021, che ha istituito “Erasmus+, il programma dell’Unione per l’istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport”, e ha abrogato il Regolamento (UE) n. 1288/2013;
- VISTO l’articolo 26, comma 8, del predetto Regolamento (UE) 2021/817 del 20 maggio 2021, che stabilisce che l’Autorità nazionale fornisca adeguati cofinanziamenti per la gestione delle misure affidate all’Agenzia Nazionale responsabile della gestione del programma Erasmus + per il periodo 2021-2027;
- VISTO l’articolo 32 del Capo XI – Complementarietà del citato Regolamento (UE) 2021/817 del 20 maggio 2021, il quale prevede che *“un’azione che ha beneficiato di un contributo nel quadro del programma può essere finanziata anche da un altro programma dell’Unione, purché tali contributi non riguardino gli stessi costi”*;
- VISTA la nota Ares(2020) 6154654 del 30 ottobre 2020, con la quale la Commissione europea, nelle more della definitiva adozione del Regolamento del programma da parte del Parlamento europeo, ha richiesto la designazione delle Autorità nazionali e delle Agenzie nazionali per il periodo 2021-2027;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2000, n. 415, recante *“Regolamento di organizzazione dell’Istituto nazionale di documentazione per l’innovazione e la ricerca educativa, a norma degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258”*, abrogato e sostituito dal decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, recante *“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”*;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 190, recante *“Regolamento concernente l’organizzazione degli Istituti regionali di ricerca educativa, a norma dell’articolo 76 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300”*, che, nell’abrogare l’articolo 2 del citato decreto legislativo n. 297 del 1994, aveva istituito gli Istituti regionali di ricerca educativa (Irre), quali enti strumentali dell’amministrazione della pubblica istruzione, dotati di personalità giuridica e autonomia amministrativa e contabile, a norma dell’articolo 76 del decreto legislativo n. 300 del 1999, con funzioni di supporto alle istituzioni scolastiche e alle loro reti o consorzi, nonché agli uffici dell’amministrazione, attraverso attività di ricerca nell’ambito didattico-pedagogico e nell’ambito della formazione del personale della scuola, in coordinamento con l’Indire;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2020 n. 166, recante *“Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’Istruzione”*;
- VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021, relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone e target*;
- VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 21 settembre 2021, n. 284, che ha istituito l’Unità di Missione per il PNRR;
- VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione 30 novembre 2021 n. 341, che individua ulteriori uffici di livello dirigenziale non generale all’interno dell’Unità di missione per il PNRR;



Ministero dell'Istruzione e del Merito

- VISTO il decreto del Ministro per le disabilità 9 febbraio 2022, recante “*Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità*”;
- VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione 11 febbraio 2022, n. 26, di modifica del decreto del Ministro dell’istruzione 30 novembre 2021, n. 341;
- VISTO il decreto del Ministro dell’istruzione 15 febbraio 2022, n. 31, con cui sono state assegnate le risorse finanziarie ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa e, in particolare, l’articolo 7 e la tabella D), allegata allo stesso, relativa ai capitoli e ai piani gestionali, su cui insistono le risorse destinate agli interventi in essere previsti dal PNRR;
- VISTO l’atto di indirizzo prot. n. 26656 dell’11 dicembre 2020, con il quale il Ministro dell’istruzione ha riconfermato al Ministero dell’istruzione la titolarità di Autorità nazionale per i settori “Istruzione scolastica” ed “Educazione degli adulti” per il periodo di programmazione 2021-2027 e ha designato quale Agenzia nazionale per la realizzazione del programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027, settori “Istruzione scolastica” ed “Educazione degli adulti”, l’INDIRE;
- VISTA la linea di investimento 3.1 “*Nuove competenze e nuovi linguaggi*” della Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “*Potenziamento dell’offerta dei servizi all’istruzione: dagli asili nido all’Università*” – del PNRR, finanziato dall’Unione europea – *Next Generation EU*, a titolarità del Ministero dell’istruzione e del merito, finanziata con risorse pari a 1,1 miliardi di euro;
- CONSIDERATO che il PNRR, nell’ambito della citata Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1, relativamente al predetto investimento, prevede, tra le altre cose, che “*il progetto mira a rafforzare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso una serie di azioni. Tra queste, un ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il supporto dell’Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Erasmus+ (INDIRE)*” e che “*i fondi del RRF saranno utilizzati per finanziare progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie di Erasmus+, ampliando così il numero complessivo di beneficiari*”;
- RILEVATO che la Decisione di esecuzione del Consiglio UE – CID relativa all’approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell’Italia prevede che “*la misura potenzi le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, ampliando i programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il sostegno dell’Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE, l’Agenzia nazionale Erasmus+) e della sua rete di ambasciatori*”;
- RITENUTO necessario procedere alla destinazione di quota parte delle risorse di cui all’Investimento 3.1 della Missione 4 – Componente 1 del PNRR al potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e personale scolastico attraverso una serie di azioni, tra cui l’ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ 2021-2027;
- RITENUTO pertanto, di dover destinare alla predetta finalità una quota fino ad un massimo di euro 150 milioni delle risorse disponibili nell’ambito dell’Investimento 3.1 della Missione 4 – Componente 1 del PNRR, finanziato dall’Unione europea – *Next Generation EU*, in modo da incrementare negli anni 2023, 2024 e 2025, lo stanziamento attualmente destinato al programma Erasmus+ 2021-2027 anche al fine di poter finanziare le ulteriori mobilità di studenti e personale scolastico richieste dalle scuole che non è stato possibile coprire con i



Ministero dell'Istruzione e del Merito

fondi annualmente disponibili sulla base del citato Regolamento n. 2021/817 del 20 maggio 2021;

RITENUTO di dover demandare all'Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'adozione di tutti gli atti convenzionali necessari per l'attivazione delle azioni, nel rispetto di *target* e *milestone* definiti dal PNRR;

Tutto ciò visto, considerato e premesso, che costituisce parte integrante del presente decreto,

DECRETA

Articolo 1

(Destinazione di risorse nell'ambito dell'Investimento 3.1 del PNRR per potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e personale scolastico, ampliando il programma Erasmus)

1. Al fine di dare attuazione all'Investimento 3.1 “*Nuove competenze e nuovi linguaggi*” della Missione 4 “*Istruzione e Ricerca*” – Componente 1 “*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università*” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – *Next Generation EU*, quota parte delle risorse previste per il suddetto investimento, fino a un massimo di 150 milioni per gli anni 2023, 2024 e 2025, è destinata a rafforzare e potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e personale scolastico, nonché per incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico e i progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie del programma Erasmus+ 2021-2027, attraverso un ampliamento dello stesso programma, anche con il supporto dell'Agenzia nazionale Erasmus – Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).
2. È demandata all'Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'adozione di tutti gli atti convenzionali necessari per l'attivazione delle azioni, nel rispetto di *target* e *milestone* definiti dal PNRR.

Il presente decreto è soggetto ai controlli di legge.

IL MINISTRO
Prof. Giuseppe Valditara